

# Consiglio Pastorale Parrocchiale

## PREGHIERA

### INTRODUZIONE

*Il desiderio di coinvolgere altri nell'avventura della fede non nasce da un'idea proveniente dall'efficienza o dalla scaltrezza umana, che può avere uno dei più geniali tra noi, ma dal Vangelo stesso, notizia buona e arricchente, notizia liberante e piena di significato, notizia che ogni uomo attende per sé. Maria ci insegna a custodire la Gioia del Vangelo, a preparare la strada perché possa agire Gesù nel cuore dell'uomo, a non fare di noi stessi l'oggetto dell'annuncio.*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Amen**

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi  
**E con il tuo spirito**

LA GIOIA NEI SALMI (Ognuno legge in silenzio i seguenti versetti dei Salmi, poi condivide quello che vi ha dato gusto)

*Sal 1,2:* Nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

*Sal 4,8:* Hai messo più gioia nel mio cuore di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.

*Sal 16,11:* Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

*Sal 30,12:* Mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia,

*Sal 30,6:* Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

*Sal 37,4:* Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore.

*Sal 51,10:* Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

*Sal 92,5:* Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani.

*Sal 97,11:* Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore.

*Sal 109,28:* Insorgano, ma siano svergognati e il tuo servo sia nella gioia.

*Sal 112,1:* Il giusto teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia.

*Sal 119:* Per sempre sono i tuoi insegnamenti, perché sono essi la gioia del mio cuore.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.

Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia, perché spero nella tua parola.

*Sal 122,1:* Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!".

*Sal 126,2:* La nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. Allora si diceva tra le genti:

"Grandi cose ha fatto il Signore per noi": eravamo pieni di gioia.

*Sal 126,5:* Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

*Sal 126,6:* Nell'andare se ne va e piange portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

### PREGHIERA CORALE

Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio,  
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,  
mi ha avvolto con il manto della giustizia,  
come uno sposo che si cinge il diadema  
e come una sposa che si adorna di gioielli.

Poiché come la terra produce la vegetazione  
e come un giardino fa germogliare i semi,  
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia  
e la lode davanti a tutti i popoli.

**Dall'Omelia del Vescovo Oscar nel Pontificale di Sant'Abbondio (31 agosto 2020)**

- *«Noi stiamo sperimentando ancora un periodo di provvisorietà e di grande incertezza. Il Covid-19 continua a colpire e non sappiamo prevedere i possibili futuri sviluppi. Facciamo fatica a riprendere il cammino pastorale e a discernere le strade più opportune da proporre alle nostre comunità e alle diverse categorie di persone, anche se nel tempo del lockdown abbiamo fatto di tutto perché le persone avvertissero la nostra vicinanza sollecita. Per questo generoso impegno, non possiamo ora lasciarci prendere dallo scoraggiamento, né accettarci come sconfitti: sarebbe una contro testimonianza che non ci rende credibili».*
- *«Il Signore Risorto da morte con la sua umanità ha manifestato la sua presenza attiva lungo i secoli passati e dentro le varie precarietà della condizione umana. Nonostante gli sconvolgimenti della storia, ha sempre guidato mirabilmente la sua Chiesa perché in ogni condizione potesse far risuonare a tutti la forza trasformante del Vangelo. Tutto questo a partire dalle situazioni problematiche in cui l'umanità si trovava nelle diverse epoche, nonostante quindi le epidemie, gli sconvolgimenti naturali, le guerre, le varie persecuzioni».*
- *«Non è vero che oggi l'uomo non è più sensibile alle domande di senso, perché irresistibilmente scaturiscono da ogni cuore umano, al momento opportuno. L'uomo di oggi mantiene una insopprimibile nostalgia di Dio, ha fame di Dio, anche se lo ammette solo a fatica e in certe particolari circostanze. Spesso la ricerca di Dio avviene attraverso vie differenti dalle nostre, ma che noi dobbiamo riconoscere e promuovere. Ogni uomo è mosso dal desiderio di pienezza e di felicità, dal bisogno di interpretare i gesti umani, quali l'amore, il dolore, come anche il nascere, il vivere, il soffrire, il condividere con gli altri, il morire».*
- *«Pur con le chiese chiuse, abbiamo ravvivato il bisogno di sentirci vicini con quelli della nostra Comunità, di vivere la Santa Messa non come un momento privato, soli con Dio, ma come espressione di un popolo radunato dal Signore risorto. Abbiamo constatato come certi genitori cristiani hanno saputo esercitare il loro "ministero sponsale" nella loro casa, con la preghiera quotidiana, condivisa con i propri figli. O come li hanno seguiti personalmente nella preparazione ai Sacramenti della iniziazione cristiana. È una via da percorrere nel futuro con assoluta priorità, mentre non possiamo che sottolineare la necessità di una speciale cura, accompagnamento e sostegno delle famiglie d'oggi, avvalendoci anche di operatori laici, che vivono il loro servizio come vocazione».*
- *«Una Chiesa che, realisticamente, è diventata più piccola e più povera, anche per il ridotto numero dei frequentanti, si presenta, tuttavia, come un umile fermento che anticipa un mondo rinnovato, più bello, meno ricco, ma con maggiori gesti di condivisione e di relazioni fraterne, segni di novità evangelica. Una Chiesa chiamata ad essere lievito sul territorio, capace di nuove presenze ministeriali».*

**ALCUNE COMUNICAZIONI**

- Il tempo del lockdown è stata, pastoralmente, una occasione molto ricca di opportunità: tutti i momenti di preghiera che sono stati trasmessi via facebook hanno trovato un notevole riscontro. Ho avuto modo di sentire forte e chiaro il senso della Comunità dei credenti. Non vi dico le persone che mi hanno chiesto di ripristinare la diretta della Messa così come la Compieta serale. Sono molto dibattuto... mi piacerebbe sentire un vostro parere...
- Il desiderio è quello di ripartire con tutte le proposte catechistiche: don Michele sta valutando gli orari e gli spazi per corrispondere alle varie normative. Riparte la Catechesi degli adulti così come Le Dieci Parole: in Chiesa.
- Recuperiamo i sacramenti della Cresima e della Comunione il 25 ottobre e la Confessione il 15 novembre.
- Il Bollettino distribuito a tutte le famiglie mi sembra sia stato molto apprezzato. Vediamo gli abbonamenti...
- Il Diurno è stato inaugurato. C'è stata molta gente che è rimasta affascinata. Ora si tratta di farlo funzionare. Gli appartamenti sono già occupati e abbiamo già due persone che hanno fatto richiesta mettendosi in coda. Il desiderio è che il Centro diventi un vero sostegno per gli anziani e le famiglie. Qualcuno ha sollevato dubbi sul costo: vi assicuro che è stato fatto il possibile per abbattere i costi... ma il personale ha un costo... La settimana prossima vorremmo iniziare a tenere aperto il pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00, gratuitamente, con dei volontari. Così che si gli anziani possano capire un po' come funziona... dopo di che capiremo cosa fare...
- Abbiamo acquistato un rudere dietro la Chiesa e l'intenzione è di cercare fondi per allestire altri 5 appartamenti così da rendere pienamente autonomo il centro.
- Entro la fine di settembre firmeremo la cessione di superficie di una porzione del Campo sportivo al Comune, come già avevo accennato. Qualcuno mi ha manifestato ancora delle riserve. A me sembra che sia necessario aprire il più possibile collaborazioni. Il futuro non si prospetta roseo per le casse della Chiesa...
- Varie ed eventuali

**Data:** 09.09.2020

**Luogo:** Oratorio

**Presenti:**

X Don Natalino Pedrana	X Carugo Gabriele	<del>Monti Patrizia</del>
X Don Michele Gini	X Cattaneo Luca	X Pini Beatrice
X Suor Ladiz Canido	X Como Riccardo	X Sprocati Margherita
<del>Banfi Emanuela</del>	X Galbusera Luisella	X Tiberi Sabatino
<del>Borella Paola</del>	X Ferrari Isabella	X Venanzi Michele
X Capitani Loretta	X Girola Carlo	
X Carugati Gianfranco	X Introzzi Claudia	

### Preghiera

*Si apre il Consiglio Pastorale con la preghiera recitando alcuni versetti dei salmi in cui è richiamata la gioia*

Papa Francesco ci ricorda spesso nelle sue esortazioni, encicliche e nei suoi messaggi di avere sempre la gioia come caratteristica fondamentale della fede. Possiamo annunciare la nostra fede solo se abbiamo la gioia altrimenti rischiamo di diventare giudici. Ci chiediamo: come annunciamo la nostra fede? Siamo contenti della nostra fede?

### Spunti per riflettere

*Il Vescovo ci aiuta a capire come essere cristiani in questa realtà che stiamo vivendo di provvisorietà e incertezza. Leggiamo alcuni passi dall'omelia del Vescovo al Pontificale a sant'Abbondio il 31 agosto 2020.*

- *«Noi stiamo sperimentando ancora un periodo di provvisorietà e di grande incertezza. Il Covid-19 continua a colpire e non sappiamo prevedere i possibili futuri sviluppi. Facciamo fatica a riprendere il cammino pastorale e a discernere le strade più opportune da proporre alle nostre comunità e alle diverse categorie di persone, anche se nel tempo del lockdown abbiamo fatto di tutto perché le persone avvertissero la nostra vicinanza sollecita. Per questo generoso impegno, non possiamo ora lasciarci prendere dallo scoraggiamento, né accettarci come sconfitti: sarebbe una contro testimonianza che non ci rende credibili».*

È oggettivo che facciamo fatica a riprendere il cammino, questo periodo ci porta a ragionare sul limite tra il fare una cosa o non doverla fare. Ma il Vescovo ci esorta a non darci per sconfitti, ma a trovare strade nuove. I credenti in ogni situazione anche più disparata trovano i modi per annunciare la fede. Ricordiamo i cristiani perseguitati in varie parti del mondo e in vari momenti della storia, non si sono fatti irretire davanti alla paura.

Paura che c'è, è legittima e va rispettata, dato che è passata la fase critica, ma di fatto non ne siamo ancora fuori. Dall'altro canto il rischio è quello che chiusi in casa si ha perso l'abitudine alle relazioni, a volte in modo grave, con patologie e annessi e connessi. Soprattutto ha colpito i più fragili, in particolare anziani e bimbi.

Il rischio è che la paura blocchi l'iniziativa, si è portati a fare il minimo, ma ci siamo detti chiaramente che questo comportamento è pericoloso!

- *«Il Signore Risorto da morte con la sua umanità ha manifestato la sua presenza attiva lungo i secoli passati e dentro le varie precarietà della condizione umana. Nonostante gli sconvolgimenti della storia, ha sempre guidato mirabilmente la sua Chiesa perché in ogni condizione potesse far risuonare a tutti la forza trasformante del Vangelo. Tutto questo a partire dalle situazioni problematiche in cui l'umanità si trovava nelle diverse epoche, nonostante quindi le epidemie, gli sconvolgimenti naturali, le guerre, le varie persecuzioni».*

Ricordiamoci sempre che il soggetto della pastorale è il Signore Risorto, che sta già muovendo e continua a guidare la sua Chiesa. Il nostro impegno deve essere quello di non spegnere il Cristo Vivo che sta agendo in questo momento.

È giusto che riflettiamo sulla realtà, non tanto dal punto di vista sociologico, ma come leggo Gesù in questa realtà che mi spinge a donarmi? Io devo rispettare l'altro ma Gesù spinge ad andare incontro all'altro. Non dobbiamo essere dominati dalla paura.

- *«Non è vero che oggi l'uomo non è più sensibile alle domande di senso, perché irresistibilmente scaturiscono da ogni cuore umano, al momento opportuno. L'uomo di oggi mantiene una insopprimibile nostalgia di Dio, ha fame di Dio, anche se lo ammette solo a fatica e in certe particolari circostanze. Spesso la ricerca di Dio avviene attraverso vie differenti dalle nostre, ma che noi dobbiamo riconoscere e promuovere. Ogni uomo è mosso dal desiderio di pienezza e di felicità, dal bisogno di interpretare i gesti umani, quali l'amore, il dolore, come anche il nascere, il vivere, il soffrire, il condividere con gli altri, il morire».*

Nel tempo di lockdown in cui la pastorale attiva è stata sospesa, sono emerse delle potenzialità. Per esempio tante persone hanno avuto modo di riflettere sui grandi temi della morte e della sofferenza vedendo ciò che accadeva più o meno vicino a loro. Quante testimonianze abbiamo sentito! Dio entra e ci parla a prescindere dalle nostre strutture pastorali. Ne deduciamo che le nostre azioni pastorali devono essere gratuite e senza pretendere che tutti passino da lì per arrivare a Dio.

Se da un lato è stato molto bello sentire il senso di comunità, dall'altro si sono interrotte tutte le nostre attività, si sono "sgonfiate" le strutture messe in piedi portandoci inevitabilmente a chiederci quanto incidere veramente quello che facevamo. C'è da interrogarsi se come parrocchie rischiamo di portare avanti il "carrozzone" (attività, strutture, tradizioni,...) dimenticando a volte la vita delle persone che hanno sempre sete di Dio. Ricordando che anche chi contesta Dio ha in sé una ricerca.

- *«Pur con le chiese chiuse, abbiamo ravvivato il bisogno di sentirci vicini con quelli della nostra Comunità, di vivere la Santa Messa non come un momento privato, soli con Dio, ma come espressione di un popolo radunato dal Signore risorto. Abbiamo constatato come certi genitori cristiani hanno saputo esercitare il loro "ministero sponsale" nella loro casa, con la preghiera quotidiana, condivisa con i propri figli. O come li hanno seguiti personalmente nella preparazione ai Sacramenti della iniziazione cristiana. È una via da percorrere nel futuro con assoluta priorità, mentre non possiamo che sottolineare la necessità di una speciale cura, accompagnamento e sostegno delle famiglie d'oggi, avvalendoci anche di operatori laici, che vivono il loro servizio come vocazione.»*

Durante il periodo di lock down si è sentita la comunità viva: i collegamenti via facebook della messa, del tempo di Pasqua e della compieta serale hanno potenziato la fede, quasi una benedizione. Chi aveva la fede l'ha vissuta lo stesso tutta intera e in pienezza, abbiamo sentito la comunità e ci siamo sentiti collegati, non soli.

Le nostre famiglie si sono riscoperte i luoghi più veri della preghiera. Si è sentita la necessità di collegarsi via facebook oer compensare la mancanza dei momenti di condivisione di preghiera che si davano per scontati in passato (Messa), inoltre vedere chi si collegava era un continuo del sentirsi comunità. Il collegamento nelle proprie case permetteva un raccoglimento bello e intenso, a volte difficile da vivere nelle Chiese dove capita di distrarsi, non sentire o non vedere.

- *«Una Chiesa che, realisticamente, è diventata più piccola e più povera, anche per il ridotto numero dei frequentanti, si presenta, tuttavia, come un umile fermento che anticipa un mondo rinnovato, più bello, meno ricco, ma con maggiori gesti di condivisione e di relazioni fraterne, segni di novità evangelica. Una Chiesa chiamata ad essere lievito sul territorio, capace di nuove presenze ministeriali.»*

Riscontriamo che anche la nostra comunità rispetto a prima del lockdown ha una presenza minore in Chiesa e a messa. Non è da leggere in modo negativo, di fatto il periodo di lockdown ha fatto una scernita, ha svelato la realtà, la fede di ognuno ha avuto l'opportunità di mettersi a nudo. Lo abbiamo vissuto per la fede così che per le relazioni umane.

La prima messa vissuta "dal vivo" nel campo dell'oratorio è stata emozionante per molti, ci si è resi conto che il vedersi in presenza non è la stessa cosa di vedersi collegati insieme sullo schermo. Come tutte le cose che quando ci sono private se ne capisce la bellezza, abbiamo toccato con mano che la carne è insostituibile, che non siamo solo testa. Abbiamo bisogno dell'altro e della comunità. Non vorremmo mai che la fede diventi un'ideologia trasmessa con messaggi tramite uno schermo, il cristiano è colui che vive la carne dei fratelli. Una fede non condivisa con i fratelli può considerarsi immatura.

### **Alcune comunicazioni**

- *Il tempo del lockdown è stata, pastoralmente, una occasione molto ricca di opportunità: tutti i momenti di preghiera che sono stati trasmessi via facebook hanno trovato un notevole riscontro. Ho avuto modo di sentire forte e chiaro il senso della Comunità dei credenti. Non vi dico le persone che mi hanno chiesto di ripristinare la diretta della Messa così come la Compieta serale. Sono molto dibattuto... mi piacerebbe sentire un vostro parere...*

Da una parte per anziani, malati e per chi non può uscire di casa vedere la messa della propria parrocchia ha un altro senso rispetto a vedere quella trasmessa in tv dove non si ritrovano i volti conosciuti. D'altro canto non si vuole promuovere una fede che passi solo tramite uno schermo. La proposta potrebbe essere quella di provare per un periodo a trasmettere la messa attrezzandosi con una telecamera fissa e trasmettendola su un canale youtube o sul sito web della parrocchia per poter raggiungere chi non può uscire di casa. Da verificare il tecnicismo e la fattibilità.

- *Il desiderio è quello di ripartire con tutte le proposte catechistiche: don Michele sta valutando gli orari e gli spazi per corrispondere alle varie normative. Riparte la Catechesi degli adulti così come Le Dieci Parole: in Chiesa.*

La volontà è quella di ripartire con il catechismo per i bambini, gestendo spazi, orari e messe in modo da poter rispettare le normative e permettere a tutti di partecipare. Non si esclude la possibilità di fare una messa in più le domeniche mattina

in cui ci sarà il catechismo dei bambini per evitare sovraffollamento e permettere a tutti i gruppi con i genitori di partecipare.

- *Recuperiamo i sacramenti della Cresima e della Comunione il 25 ottobre e la Confessione il 15 novembre.*
- *Il Bollettino distribuito a tutte le famiglie mi sembra sia stato molto apprezzato. Vediamo gli abbonamenti...*
- *Il Diurno è stato inaugurato. C'è stata molta gente che è rimasta affascinata. Ora si tratta di farlo funzionare. Gli appartamenti sono già occupati e abbiamo già due persone che hanno fatto richiesta mettendosi in coda. Il desiderio è che il Centro diventi un vero sostegno per gli anziani e le famiglie. Qualcuno ha sollevato dubbi sul costo: vi assicuro che è stato fatto il possibile per abbattere i costi... ma il personale ha un costo... La settimana prossima vorremmo iniziare a tenere aperto il pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00, gratuitamente, con dei volontari. Così che si gli anziani possano capire un po' come funziona... dopo di che capiremo cosa fare...*
- *Abbiamo acquistato un rudere dietro la Chiesa e l'intenzione è di cercare fondi per allestire altri 5 appartamenti così da rendere pienamente autonomo il centro.*
- *Entro la fine di settembre firmeremo la cessione di superficie di una porzione del Campo sportivo al Comune, come già avevo accennato. Qualcuno mi ha manifestato ancora delle riserve. A me sembra che sia necessario aprire il più possibile collaborazioni. Il futuro non si prospetta roseo per le casse della Chiesa...*

Il dubbio sulla collaborazione del comune è se ciò possa limitare l'azione dell'oratorio e l'occupazione di spazi che possano servire. È stato chiarito che il contratto con il comune non limiterà l'uso del campo in periodi in cui si ha la necessità di sfruttare tutti i campi (mesi di grest, domeniche con feste particolari).

Non essendoci altri argomenti e comunicazioni, il Consiglio Pastorale si scioglie.